

LA FESTA

Associazione Tetraplegici da 40 anni impegnata per diritti e servizi

«La società negli ultimi decenni è molto cambiata, così come la sensibilità nei confronti delle persone costrette su una sedia a rotelle, non più definite “handicappate” ma disabili». Un’evoluzione affrontata nei giorni scorsi dall’associazione Tetraparaplegici Friuli Venezia Giulia, che si è ritrovata per festeggiare i suoi primi quarant’anni di vita.

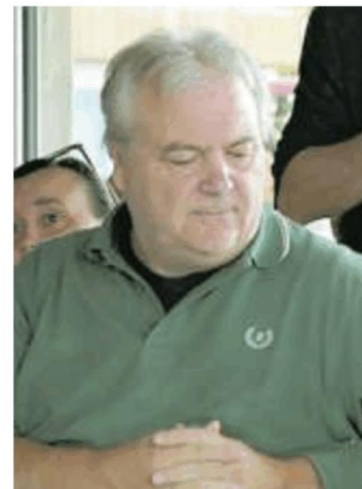
Tra i presenti i soci fondatori Rita Turissini, Walter Toffoli, Sebastiano Marche-

san, De Piero Giovanni e l’attuale presidente Stefano Lecinni. Nel corso della giornata sono stati ricordati gli anni di reclamo dei diritti e la fase successiva della creazione di servizi dedicati alle persone con lesione midollare. Sono intervenuti anche il consigliere regionale e presidente della III Commissione consiliare permanente Carlo Bolzonello, l’assessore del Comune di Udine Ivano Marchiol, il consigliere comunale Lorenzo Patti e l’assessore del Comu-

ne di Spilimbergo Stefano Zavagno. Una festa allietata dai comici Caterina Tomasuolo “Catine” e Sergio Galantini detto Galax.

«In una decina abbiamo cominciato a incontrarci per pensare a come diventare un insieme capace di darci la forza e di esigere di essere visti non semplicemente come “poveri invalidi” ma in quanto persone – ha ricordato Turissini, socia fondatrice e prima presidente dell’associazione – con il diritto a essere curati, seguiti, aiutati da chi doveva essere competente sul grande disastro che è la lesione del midollo della spina dorsale. Avevamo perso tutto, avevamo tutto davanti».

Tra i primi risultati ottenuto il riconoscimento di un’unità spinale nelle strutture sanitarie del Fvg, come peraltro già avveniva in Nord Euro-



Il presidente Stefano Lecinni

pa e in America. «Ci abbiamo lavorato a testa bassa, con passione, speranza e contro ogni scetticismo», ha rivendicato Turissini, ricordando il contributo del dottor Marco Leonardi, all’epoca primario della Neuroradiologia.

«Dopo quarant’anni c’è an-

cora bisogno di un’associazione come la nostra – si è chiesta la fondatrice del sodalizio –? La risposta è sì, perché i risultati raggiunti sono sempre a rischio, e in quanto tali vanno difesi ogni giorno».

Da parte sua, l’ex presidente Marchesan ha ricordato di aver attraversato «un percorso lungo, difficile ma entusiasmante nel quale abbiamo trovato anche molte persone non disabili, che hanno compreso il nostro obiettivo e ci sono state vicine sostenendoci nelle varie battaglie utili a conseguire una vita dignitosa».

Infine l’assessore Marchiol, che ha ribadito l’impegno dell’ente pubblico per l’abbattimento delle barriere architettoniche. —

A.C.